

Workshop “Agricoltura Sociale: le campagne urbane che educano alla felicità”

Punti-chiave

Nel corso del Workshop sono stati realizzati due gruppi di lavoro, composti da rappresentanti dei Servizi per Minori ed esponenti del mondo dell’Agricoltura (ed ambiti affini). L’obiettivo è stato quello di condividere, problematizzare e produrre idee e visioni sulle potenzialità di collaborazione/cooperazione fra questi due *mondi*.

I facilitatori hanno operato per mettere a fuoco i punti salienti della discussione, condivisi successivamente in sessione plenaria. Di seguito si riportano i principali elementi emersi accompagnati da un breve commento.

Gruppo A

Punti-chiave	Breve approfondimento
Attenzione crescente sul tema dell’A.S. (Agricoltura Sociale) ma difficoltà nel coordinare le diverse iniziative	Vengono segnalati problemi nella costruzione di processi sistemici, maggiormente coordinati ed interdipendenti; carenza di informazione sistematica.
La carenza economica dei servizi determina l’interesse verso l’A.S.	La contrazione della spesa sociale rappresenta un motivo di interesse da parte dei Servizi.
Domanda consistente ma difficoltà da parte delle Aziende che hanno necessità di essere sostenute	L’interesse da parte delle imprese agricole nell’aprire i propri processi produttivi ad istanze educative e sociali deve essere supportato con investimenti (non necessariamente/esclusivamente economici).
A.S. come realtà “europea” diversamente configurata	Il fenomeno dell’A.S. ha una dimensione europea pur se diversamente configurata e caratterizzata nei diversi paesi.
Necessità di saperi “psicologici e sociali” per sviluppare servizi di A.S.	Le iniziative di A.S. sono fondate su approcci interdisciplinari (anzi, trans-disciplinari) e richiedono una forte collaborazione tra scienze agricole/economiche e psicosociali.
Sviluppi dell’A.S.: valore terapeutico (alleanza con le famiglie); valore pedagogico; formazione professionale; il fare come strumento di attivazione e di coinvolgimento dei giovani	Le molteplici valenze delle iniziative di A.S. possono essere meglio analizzate e progettate; testimonianze ed esperienze realizzate le confortano.
Opportunità: per i Servizi facilitare l’autonomia; per le imprese agricole ampliamento del business	Almeno due prospettive: 1. La possibilità di sviluppare profili di servizi a componente produttiva risulterebbe utile in una fase di riduzione della spesa per i servizi sociali; 2. Le caratteristiche proprie dell’agricoltura (manualità, ciclo stagionale, visibilità del risultato, ecc.) ben si prestano a svolgere funzioni educative e risocializzanti (professionalizzanti).
Processo culturale di innovazione: cambiamento di mentalità e di un nuovo rapporto tra la cittadinanza e il governo del territorio	Una significativa parte della discussione è stata dedicata alla riflessione sul valore civile e sociale delle iniziative che mirano a costruire nuovi rapporti con il territorio (ecologia civile).
Necessità di sistema tra architettura del paesaggio, agricoltura sociale e servizi sociosanitari	Sembra carente una visione architettonica globale che integri le diverse componenti (o livelli di funzionamento urbano e sociale) piuttosto che scinderle (separarle o

	scotomizzarle). Dall'ingegneria sociale all'Architettura Sociale!
Il sociale come risorsa?	Rimane una domanda aperta per la discussione; gli aspetti critici sono diversi.
Da strumento ludico a elemento strategico	Le Fattorie Didattiche sono una realtà educativa da tempo; la crescente domanda di qualità del tempo libero orienta consumi in direzione agricola; è bene ma si può superare adottando un approccio strategico.
Domanda potenziale non soddisfatta	Percezione diffusa da verificare con ricerche
Dove si incontrano Domanda e offerta?	Vanno costruiti spazi/sistemi/meccanismi catalizzatori; quali caratteristiche. Quanta solidità?
Terre non utilizzabili: problema?	Il tema delle terre non utilizzate può diventare un'opportunità di sviluppo.
Offrire il meglio a chi deve ricevere il meglio	Dignità e Qualità del servizio devono essere recuperate. Si sta giocando al "ribasso"...
Lo sviluppo dell'A.S. in direzione "terapeutica" o di "innovazione sociale e culturale"?	Come già fu per le Comunità Terapeutiche: da esperienze di rottura e di forte innovazione a modelli <i>clinici</i> (per certi versi <i>normalizzati</i>); inevitabile?

Gruppo B

Punti-chiave	Breve approfondimento
Necessità di una progettazione integrata per l'elaborazione di proposte con carattere di sostenibilità	<p>Gli interventi di A.S. dovrebbero partire da processi di progettazione partecipata con il coinvolgimento attivo delle Istituzioni e la costruzione di reti.</p> <p>L'interazione tra servizi sociali per minori e realtà di AS può essere resa sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formalizzando la collaborazione attraverso protocolli interistituzionali; - stimolando la nascita di richieste dalle realtà del territorio (cambiamento di prospettiva culturale, creazione di partenariati locali, tavoli di confronto e reti).
Collegamento tra i minori e le realtà agricole (aggancio)	<p>A seconda dei bisogni educativi dei minori è possibile modulare diverse linee operative attraverso l'offerta al minore di: un'esperienza "significativa", un'esperienza laboratoriale, un'esperienza lavorativa.</p>
Valenza educativa	<p>All'esperienza di AS è attribuito un forte valore educativo che si riscontra nelle seguenti opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare conoscenza di sé, aggregazione, partecipazione, responsabilizzazione, collaborazione e socialità; - sperimentare la possibilità "di pensarsi come soggetto che produce qualcosa"; - rivedere propri tempi di vita (il rapporto con la terra impone il rispetto dei suoi tempi); - sperimentare processi di decisionalità collettiva (es. si decide insieme quali verdure piantare, ecc); - sperimentare forme di inserimento lavorativo (con attenzione al rischio di generare false aspettative).
Caratteristiche dei minori da coinvolgere	<p>Coinvolgimento di soggetti non esclusivamente "in condizioni di disagio", in un'ottica di integrazione, superando il rischio di ghettizzazione.</p>
Criteri necessari relativi alla realtà agricola ospitante (impresa)	<p>Sostenibilità economica dell'azienda indipendentemente da finanziamenti pubblici;</p> <p>contesto agricolo multifunzionale sulla base del quale adeguare le proposte educative maggiormente rispondenti alle esigenze dei minori;</p> <p>disponibilità di un terreno di qualità (attenzione al rischio inquinamento).</p>
Dimensione formativa	<p>Ruolo centrale della dimensione formativa al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formare delle professionalità specifiche (investire nella formazione di un operatore/educatore competente è garanzia di sostenibilità); - poter pianificare diverse tipologie di percorsi per minori (che valorizzino anche i diversi stimoli educativi delle attività agricole).
Sostenibilità degli interventi	<p>Ipotizzare eventuali possibili scenari futuri per i partecipanti che al termine della sperimentazione saranno ancora motivati a dare seguito all'esperienza individuale.</p>

Sostenibilità degli interventi e gestione risorse	<p>E' necessario verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quali sono eventuali servizi aggiuntivi economicamente produttivi (es. nel settore turistico?); - l'esistenza di ulteriori opportunità per sviluppi interessanti (es. la ricerca di finanziamenti diretti, esistenza/sviluppo di affidamento di terreni pubblici da parte di un municipio, oppure incentivi o sgravi contributivi, verificare collaborazioni dirette con aziende, ecc); - la possibilità di un diverso utilizzo delle risorse esistenti, piuttosto che la ricerca di nuove, per l'attivazione di nuovi percorsi (sfruttare le opportunità di sperimentazione, con risorse stanziare, per questo fine).
Accesso ai terreni	<p>Ruolo del pubblico (es. bandi pubblici per l'affidamento di beni confiscati alla mafia).</p>
Aspetti logistici	<p>Importanza della vicinanza/prossimità dei soggetti coinvolti nella realizzazione di esperienze di agricoltura sociale (incidenza sulla motivazione dei destinatari a partecipare).</p>
Criticità	<p>Difficoltà dell'AS di essere competitiva con il mercato libero, a meno che: non si configuri attraverso una filiera corta (rapporto diretto con il consumatore) e si proponga come un prodotto spendibile; non riceva un supporto dalle Istituzioni. Normativa in materia di AS.</p>
“Diseconomia sociale” (concetto provocatorio)	<p>L'economia sociale letta sempre e solo con le categorie economiche liberiste e managerial-aziendali, risulta sempre diseconomica perché implica dei costi di produzione maggiori che, però, dovrebbero essere “saldati” con la produzione di equità e benessere sociale.</p>
Incubatore di esperienze di AS	<p>Creazione di un incubatore di esperienze e di professionalità finalizzato ad una successiva eventuale replicazione delle stesse piuttosto che la realizzazione di varie sperimentazioni (con rischio di dispersione sul territorio).</p>